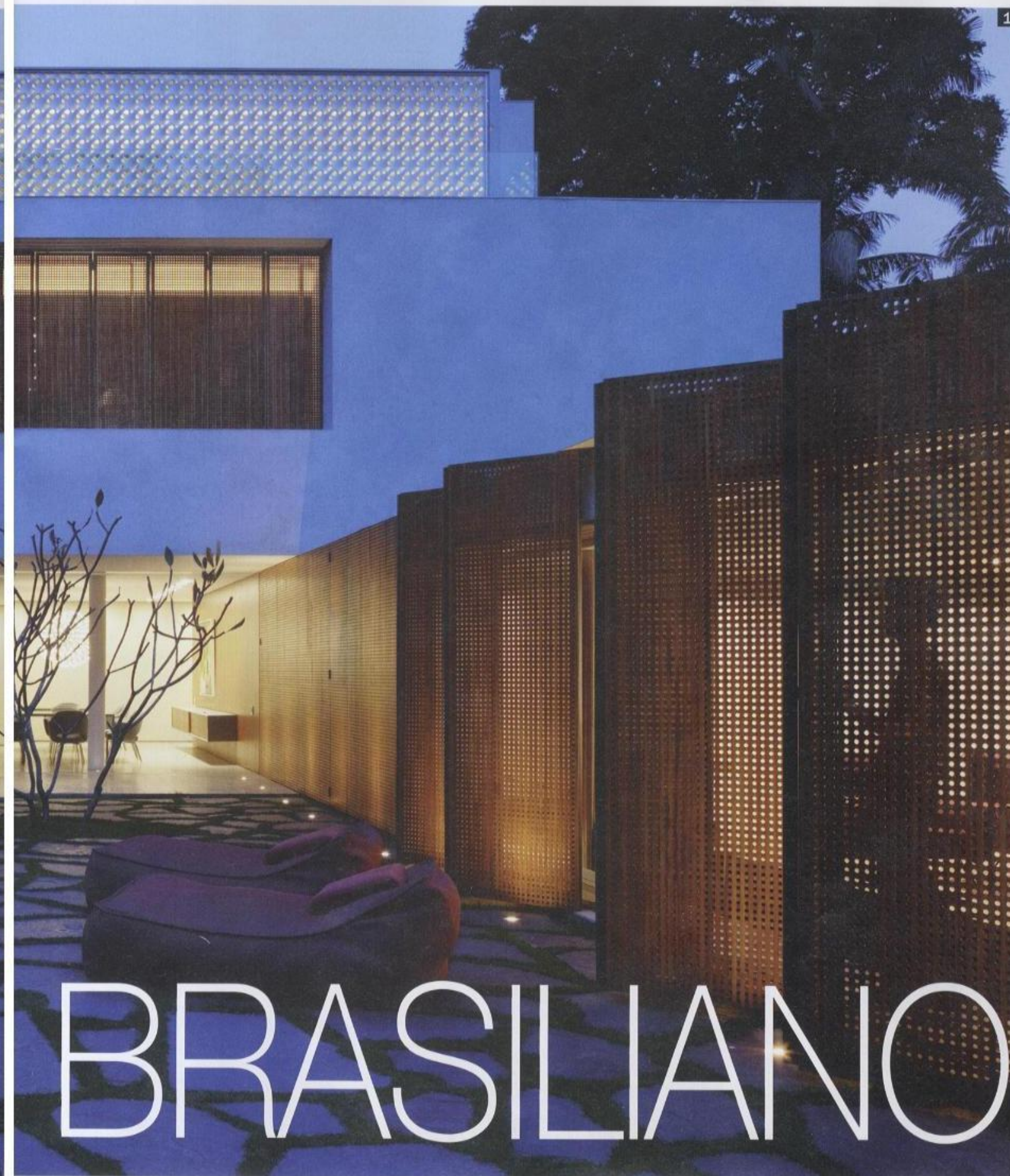


A SAN PAOLO UNA CASA DAL FASCINO
HOLLYWOODIANO, IN CUI TRADIZIONE
E MODERNITÀ SI FONDONO
GRAZIE A UN ARCHITETTO
UN PO' REGISTA, GRANDE ESTIMATORE
DEI CONNAZIONALI DEL PASSATO

SET



BRASILIANO



“OGGI IN BRASILE CI SONO UNA DOZZINA DI OTTIMI ARCHITETTI. LA MAGGIOR PARTE DI LORO PROGETTA E BASA LE SUE RICERCHE A PARTIRE DALL'EREDITÀ MODERNISTA. QUELLO CHE ERA UN TABÙ FINO AGLI ANNI 90 OGGI È LA PRINCIPALE FORZA DELLA NOSTRA ARCHITETTURA”

Marcio Kogan

alla scorsa Biennale di Architettura veneziana non ha portato disegni, modellini, progetti, ma un piccolo film (“Peep”) da guardare attraverso i fori di una scatola nera, per sbirciare la vita di abitanti e domestici di una sua villa privata. Un ironico peep show che nasce dal passato dell'architetto paulista, a lungo tentato in gioventù dalla regia.

L'attitudine cinematografica si riflette anche nelle realizzazioni di Kogan e del suo studio mk27: scenografiche case private costruite come set per committenti protagonisti, in cui ogni particolare architettonico è studiato per calibrare al meglio gli spazi e la luce.

È il caso della Cobogó House di queste pagine, villa dalla struttura minimalista arricchita da una sofisticata attenzione per gli elementi costruttivi, eleganti e ricercati, frutto anche di precisi riferimenti alla tradizione brasiliana e al lavoro dei predecessori modernisti tanto amati da Kogan.

1 - Di notte gli spazi interni illuminati diventano fondali scenografici.

2 - La casa Cobogó in versione diurna, con i serramenti grigliati tutti chiusi a protezione dal sole.

3 - Sopra alla casa, un volume realizzato con bianchi elementi traforati e un deck con le chaise longue di Paola Lenti.

4 - Il trine del volume superiore muta aspetto al calar del sole grazie all'illuminazione artificiale.





5



6

Progetto: Studio mk 27 - Marcio Kogan e Carolina Castroviejo con Maria Cristina Motta e Mariana Simas

Design team: Andrea Macruz, Eduardo Glycerio, Gabriel Kogan, Lair Reis, Manoela Verga, Oswaldo Pessano, Renata Furlanetto, Samanta Cafardo, Suzana Glogowski

Luogo: San Paolo (Brasile)

Anno realizzazione: 2011

Superficie area: 1.365 mq

Superficie costruita: 1.000 mq

Contractor: All'e Engenharia

Ingegneria strutturale: Gilberto Pinto Rodrigues

Landscape design: Renata Tilli

Interior design: Diana Radomysler

Fotografie: Nelson Kon

5 - Il sole proietta internamente il gioco di intrecci degli elementi di Erwin Hauer, ricreando un'atmosfera particolare.

6 - Lo spazio sul tetto, completamente libero da arredi, funziona da zona relax.

7 - Interno ed esterno della zona giorno sono separati solo da grandi vetrate a campitura unica, che scorrono dentro a binari a pavimento e a soffitto.

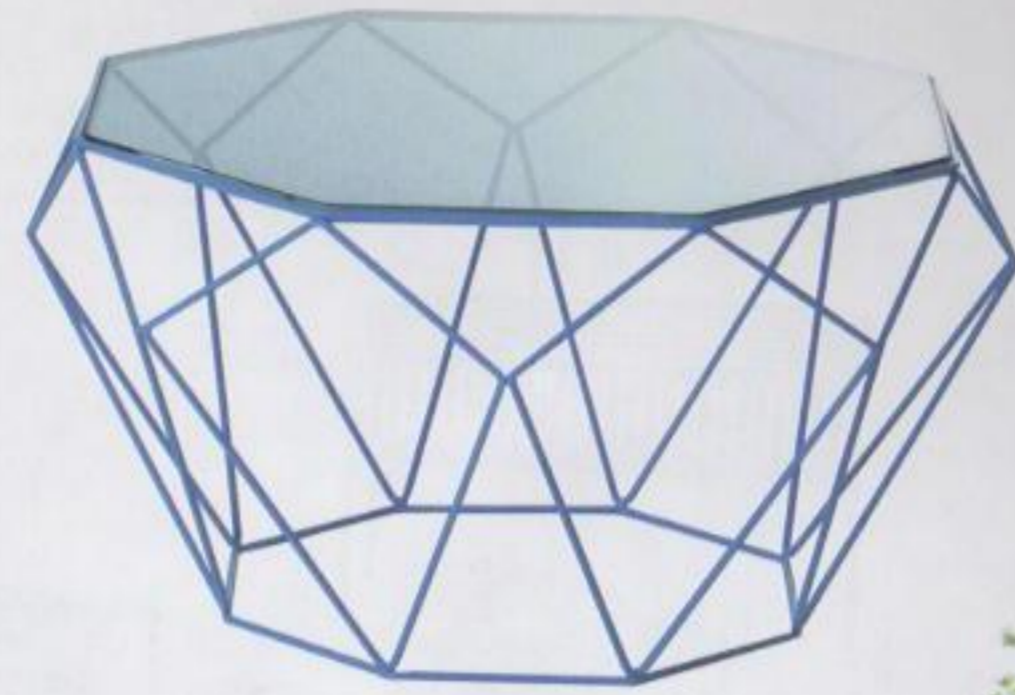
Esemplari i moduli plastici ripetuti serialmente per realizzare il candido parallelepipedo sulla copertura piana della villa, derivati da una ricerca artistica di Erwin Hauer, scultore austriaco naturalizzato americano: e scelti dal progettista per essere l'esatta espressione modernista dei tradizionali cobogó brasiliani – ed ecco spiegato il nome della casa –, componenti strutturali forati a protezione degli ambienti dalla luce e dal calore sudamericani (così denominati dall'abbreviazione dei cognomi di Amadeu Oliveira Coimbra, Ernest August Boeckmann, Antônio de Góis, tre ingegneri brasiliani che per primi li standardizzarono e li brevettarono).



7

"FINO AL 1987 NON SAPEVO SE VOLEVO FARE L'ARCHITETTO O IL REGISTA"

Roche Bobois, tavolini di acciaio e vetro Precious, design Cédric Ragot. www.roche-bobois.com



Greenwood, coffee set in bambù. www.greenwoodmobiliidagiardino.com



nuove geometrie

De Castelli, tavoli Placas, di acciaio inox maistral o satinato, cor-ten, design LucidiPevere. www.decastelli.it

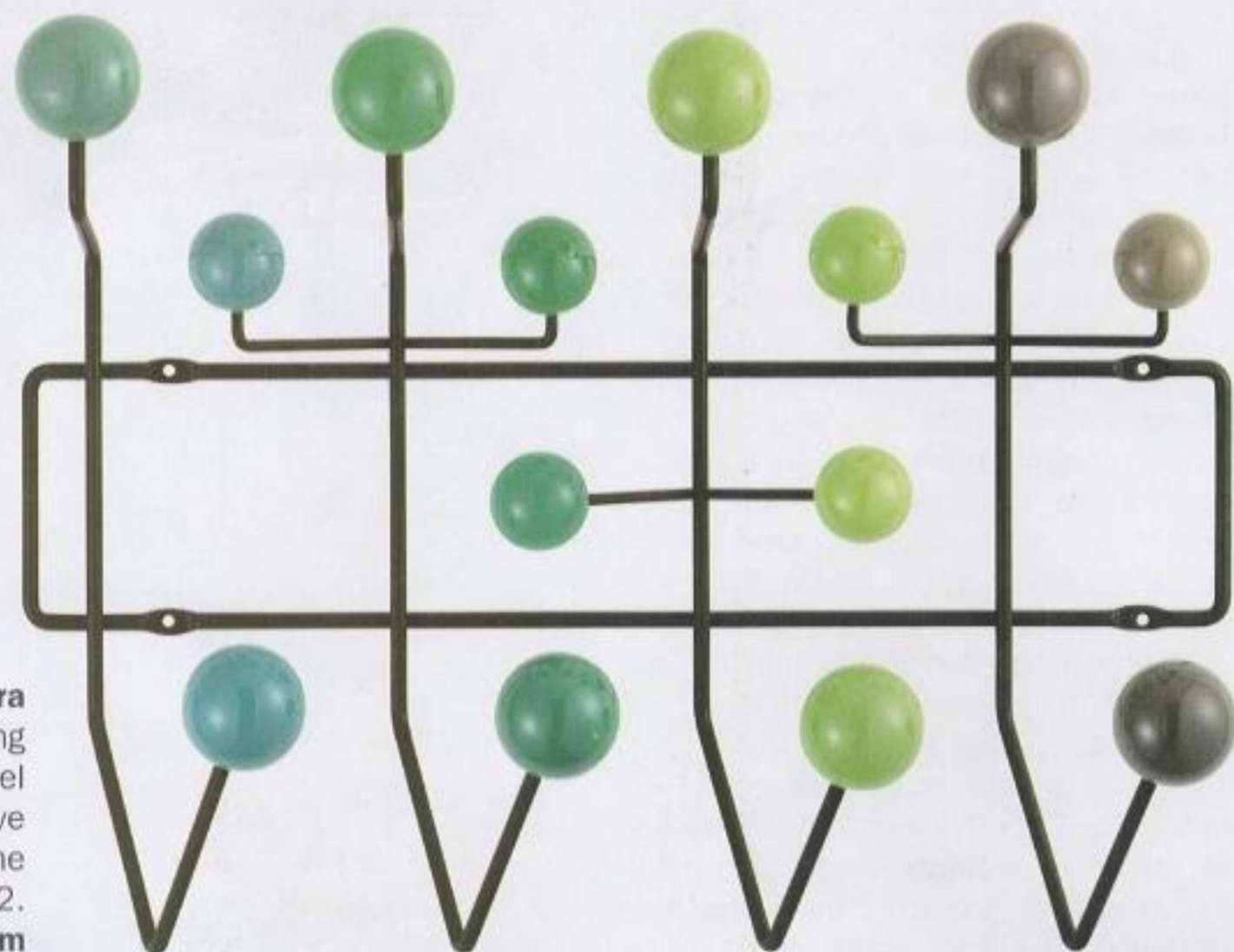


PaolaLenti, pouf con struttura interna in sfere di polistirolo e rivestimento removibile in filato Rope. www.paolalenti.it

estate in technicolor

di Susanna Berengo Gardin

NELLE NUOVE PROPOSTE DI ARREDO IL COLORE TORNA AD ESSERE PROTAGONISTA, PORTANDO UNA VENTATA DI ENERGIA E BUON UMORE TRA LE MURA DOMESTICHE. GRAZIE A TONALITÀ INEDITE E CONTEMPORANEE



Vitra

L'allegro appendiabiti con sfere di legno Hang it all, disegnato da Charles & Ray Eames nel 1953, è stato proposto da Vitra in tre nuove colorazioni, tra cui questa verde, in occasione del centenario della nascita di Ray nel 2012.
www.vitra.com



Il grande vaso di polietilene bicolore Alba di Serralunga, design Massimiliano Adami, si distingue la sfumatura che anima la superficie liscia dalla forma archetipica, conferendogli leggerezza. Il bordo rifinito a mano dà unicità a ogni pezzo. Misura cm 60 di diametro per cm 45 di altezza.
www.serralunga.it



La poltrona LouReed di Philippe Starck per Driade ha forma quasi antropomorfa, con alto collo e braccia ridotte. Lo scheletro di vetroresina è rivestito di pelle, nei colori verde, arancio, avorio, tabacco.
www.driade.it

La classica sedia Standard SP di Jean Prouvé (1934/1950) di acciaio e plastica è proposta da Vitra in una nuova gamma cromatica, che ne mette in evidenza la intramontabile attualità.
www.vitra.com

Il divano modulare Cover di Paola Lenti, design Victor Carrasco ha cuscini con rivestimento sfoderabile disponibile in una vasta gamma di colori e tessuti. Un tavolino di servizio nelle stesse finiture della struttura del divano completa il modello.
www.paolalenti.it

